

## **Comune di Bologna - Progetto Nuove Istituzioni Museali**

*in collaborazione con*

Centro Servizi Amministrativi Scolastici di Bologna

Museo Casa Carducci

Museo Civico del Risorgimento

Università di Bologna - Dipartimento di Italianistica

Università di Bologna - Servizio di aiuto psicologico per le persone in situazione di crisi

Musei Civici d'Arte Antica

Teatro Testoni Ragazzi

### ***Dormono a' piè qui del colle***

## **Giosue Carducci e i carducciani alla Certosa di Bologna**

### **Percorsi didattici guidati per le scuole medie inferiori e superiori**

Il 16 febbraio 2007 ricorre il centenario della morte di Giosue Carducci e la città di Bologna ricorderà attraverso molteplici attività questa ricorrenza.

Giosue Carducci è sepolto all'interno della Certosa, così come altri suoi familiari, amici, allievi; il Progetto Nuove Istituzioni Museali (che dal 1999 coordina interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione del Cimitero Monumentale della Certosa) insieme ad alcune istituzioni cittadine (Casa Carducci, Museo del Risorgimento, Università di Bologna - Dipartimento di Italianistica) ha avviato una ricerca storico-artistica per individuare tutti i personaggi che hanno ruotato intorno alla vita del Carducci a Bologna e che trovano riposo nella Certosa di Bologna.

Lo scopo principale che ha ispirato questa idea è quello di proporre ad alunni ed insegnanti delle scuole medie superiori della provincia di Bologna l'opportunità da un lato di scoprire, secondo una prospettiva unica ed originale, la vita del poeta e della Bologna post-risorgimentale coeva, e dall'altro di conoscere la bellezza e la ricchezza artistica dei sepolcri monumentali della Certosa.

Quindi si sono strutturati diversi percorsi didattici guidati ai sepolcri del Campo Carducci e di quanti hanno fatto parte della cosiddetta "Bologna carducciana" e dell'*entourage* culturale e familiare del poeta, riscoprendo personaggi che, secondo ruoli e modalità diversi, interagirono più o meno direttamente con il "poeta - professore".

La Bologna della seconda metà dell'Ottocento leggeva, ascoltava, pensava e viveva il fermento culturale che si era creato intorno all'ambiente universitario, di cui Carducci fu parte ma a cui, soprattutto, diede un innovativo e sferzante impulso, anche politico.

Tra i sepolcri che verranno visitati spiccano alcuni di grande pregio storico artistico (come quelli della famiglia Zanichelli e della famiglia Gozzadini), altri raccolgono invece epigrafi di pregnante valore letterario ed altri, infine, sono semplicemente legati a personaggi morti prima del poeta, davanti ai quali si può immaginare di vedere lo stesso Carducci chino a meditare per i propri amici defunti.

Durante la visita sarà quindi possibile approfondire diversi temi, dalla celebrazione dei letterati alla vita quotidiana del poeta e alla vita civile e culturale di Bologna negli anni di vita di Carducci.

Diverse saranno anche le opportunità di modulazione didattica: si potranno avere percorsi focalizzati ora sulla parte storica, ora sulla parte artistica, ora sulla parte letteraria e per ognuno ci saranno accompagnatori scelti fra i maggiori esperti disciplinari; fra gli altri la responsabile del Museo Casa Carducci, Dr.ssa Simonetta Santucci, il Prof. Gian Mario Anselmi, Direttore del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna, la Dr.ssa Antonella Mampieri, dei Musei Civici d'Arte Antica, la Dr.ssa Mirtide Gavelli e il Dr. Otello Sangiorgi del Museo del Risorgimento di Bologna.

Benché l'oggetto delle visite siano questi percorsi storici, artistici e letterari, non appare educativamente corretto sottrarsi ai problemi che pone la visita ad un cimitero. Prima dello svolgimento delle visite in Certosa verranno dunque tenuti due seminari sulle tematiche tanatologiche e, dopo aver effettuato i percorsi didattici, un incontro aperto dei ragazzi con uno psicologo che li accompagni nell'elaborare adeguatamente l'esperienza vissuta. Questo modulo

sarà coordinato dal prof. Francesco Campione docente di Psicologia Clinica all'Università di Bologna e Direttore dell'Istituto di Tanatologia e Medicina Psicologica.

Insieme agli insegnanti si potranno poi pianificare incontri nelle classi, tenuti dagli stessi docenti che hanno accompagnato la visita, con modi e tempi da definire direttamente agli istituti coinvolti.

Insieme al Teatro Testoni Ragazzi stiamo valutando la possibilità di inserire l'intervento di uno o più attori che interpretino brani poetici o in prosa composti dal Carducci o dai suoi allievi.

A corredo dei percorsi verrà fornita alle scuole partecipanti una *brochure* che conterrà, oltre alla biografia e bibliografia del poeta e degli altri personaggi, la documentazione fotografica dei sepolcri e una storia della Bologna coeva.

Il 20 febbraio, alle ore 14,00 si terrà una visita guidata riservata ai dirigenti scolastici.

Anche i cittadini bolognesi e i turisti potranno fruire di questi percorsi; verrà infatti prodotto un opuscolo (della collana *Arte e storia in Certosa*) che consentirà di visitare e conoscere meglio i sepolcri di Campo Carducci e dei "carducciani" sepolti nella Certosa bolognese.

Nella primavera del 2007 verranno organizzate anche alcune visite guidate pubbliche.

Comune di Bologna - Progetto Nuove Istituzioni Museali - Mauro Felicori, Patrizia Cuzzani

Centro Servizi Amministrativi Scolastici di Bologna - Paolo Marcheselli, Adriana Grechi

Casa Carducci - Simonetta Santucci, Matteo Rossini

Museo del Risorgimento - Mirtide Gavelli, Otello Sangiorgi

Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna - Gianmario Anselmi

Servizio aiuto psicologico per le persone in situazione di crisi dell'Università di Bologna -

Francesco Campione

Archivio Storico dell'Università di Bologna: Gian Paolo Brizzi, Daniela Negrini

Comune di Bologna, Edilizia Cimiteriale - Maria Bacchini, Roberto Martorelli

Volontarie Servizio Civile - Elisa Musi, Genni Bronzetti

Musei Civici d'Arte Antica - Carla Bernardini, Antonella Mampieri

Teatro Testoni Ragazzi - Lucio d'Amelio, Valeria Frabetti, Paolo Rubini

#### **Info**

Progetto Nuove Istituzioni Museali - Tel.051.2194098 - e-mail:museocertosa1@comune.bologna.it

**[www.certosadibologna.it](http://www.certosadibologna.it)**

## ***Dormono a' piè qui del colle - Giosue Carducci e i carducciani in Certosa*** **Percorsi didattici guidati per le scuole alla Certosa di Bologna**

(per alunni ed insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori di Bologna e provincia)

### **Piano di lavoro**

**22 febbraio - 8 marzo 2007 - dalle ore 15,00 alle 18,00 - Sala Espositiva Museo del Risorgimento**

#### **1- Incontri con gli insegnanti sulle tematiche tanatologiche**

**Docenti:** Prof. Francesco Campione professore di Psicologia Clinica all'Università di Bologna e direttore dell'Istituto di Tanatologia e Medicina Psicologica.

1° giornata: Storia delle concezioni della morte nella cultura occidentale (con particolare approfondimento dell'epoca carducciana in rapporto alla contemporaneità).  
Evoluzione del concetto di morte nello sviluppo individuale.

2° giornata: Espressività artistica e l'elaborazione del lutto  
Aspetti psicologici della visita al cimitero; ieri e oggi.

**dal 19 marzo al 27 maggio 2007 (sabato escluso)**

#### **2- Percorsi didattici guidati alla Certosa di Bologna**

A seconda della modulazione scelta dall'insegnante (artistica, storica, letteraria) le classi verranno accompagnate nella visita ai sepolcri carducciani della Certosa di Bologna da un docente specialista. (Il punto di ritrovo sarà presso il Chiostro della Chiesa di San Girolamo della Certosa di Bologna.)

**Docenti:** Dr.ssa Simonetta Santucci - Responsabile del Museo Casa Carducci di Bologna  
Prof. Gian Mario Anselmi - Direttore del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna

Dr.ssa Mirtide Gavelli - Museo del Risorgimento di Bologna

Dr. Otello Sangiorgi - Museo del Risorgimento di Bologna

Dr.ssa Antonella Mampieri - Musei Civici d'Arte

**Orario:** dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00 (la visita è di circa due ore)

#### **3- Lezioni in classe con docenti ed alunni**

Prima o dopo lo svolgimento dei percorsi didattici sarà possibile organizzare lezioni in classe tenute dagli stessi docenti che hanno accompagnato la visita. E' in questa fase che possono essere sviluppati anche interessanti confronti con la letteratura, la storia contemporanea oppure anche approfondire argomenti trattati nel corso delle visite e che, a giudizio dell'insegnante, rivestano un ruolo importante nel più ampio piano didattico della classe.

#### **4- Visite guidate a Casa Carducci e al Museo del Risorgimento**

Nella stessa giornata o in altre a scelta del docente è possibile prenotare anche una visita a Casa Carducci (Tel.051.347592) e al Museo del Risorgimento (Tel. 051/22.55.83).

#### **5- Incontro con lo psicologo**

Dopo la visita alla Certosa sarà possibile tenere un incontro aperto fra gli alunni ed uno psicologo in modo da consentire loro di elaborare adeguatamente gli aspetti puramente tanatologici (domande sulla morte, angosce, ecc.) dell'esperienza.

**Docenti:** Prof. Francesco Campione professore di Psicologia Medica e Psicodiagnostica all'Università di Bologna e direttore dell'Istituto di Tanatologia e Medicina Psicologica.

**Costo:** visite alla Certosa, incontri e seminari sono gratuiti

**Prenotazioni:** entro il 16 marzo 2007 ai seguenti recapiti:

Nuove Istituzioni Museali del Comune di Bologna

tel. 051.2194098-2194689 (dalle 8,00 alle 14,00, sabato escluso)

fax 051.204761. Le disdette vanno comunicate 10 giorni prima dalla data richiesta.

**Trasporti:** Autobus n° 36, 19, 14, 20 (punto di ritrovo Chiostro Chiesa di San Girolamo)

Certosa di Bologna - Via della Certosa, 18 - 40133 Bologna e-mail: [museocertosa1@comune.bologna.it](mailto:museocertosa1@comune.bologna.it)

[www.certosadibologna.it](http://www.certosadibologna.it)

## Giosue Carducci e i carducciani in Certosa

“Amo Bologna; per i falli, gli errori, gli spropositi della gioventù che qui lietamente commisi e dei quali non so pentirmi. L’amo per gli amori e i dolori, dei quali essa, la nobile città, mi serba i ricordi nelle sue contrade, mi serba la religione nella sua Certosa”, così scriveva Giosuè Carducci nel 1888. Tributo d’affetto alla sua “seconda patria” dove era venuto ad abitare nel novembre del 1860, “con l’Italia e l’unità”, chiamato dal ministro Terenzio Mamiani a ricoprire la cattedra di eloquenza italiana nell’Ateneo della città. E non c’è dubbio che fra i luoghi cari al poeta, insieme alle “solenni strade porticate” e alle piazze “austere, fantastiche, solitarie”, anche questa “grande città dei morti”, ai piedi del Colle della Guardia, rappresenti uno spazio coinvolgente. Ora nella qualità di monumento storico legato a un passato remoto glorioso (“Dormono a’ piè qui del colle gli avi umbri che ruppero primi” e, dopo questi, gli Etruschi, i Galli e poi i Romani, quindi Longobardi, *Fuori alla Certosa di Bologna*), ora in quella di sacrario delle memorie e degli affetti privati. Qui, infatti, il “vate dell’Italia unita”, spentosi il 16 febbraio 1907, riposa con la madre Ildegonda, con i figli scomparsi ancora “parvoli”, Francesco e Dante, nella tomba di famiglia (Campo Carducci) che poi ha accolto la moglie Elvira, le figlie Laura, Beatrice e Libertà. Quanto all’amata “Lidia” delle *Odi barbare*, il sepolcro di Carolina Cristofori Piva, con iscrizione dettata da Carducci, è ubicato nella Loggia del Colombario.

È per impulso di Carducci che Bologna è diventata, fra il 1870 e il 1890, un centro prestigioso di iniziative culturali, dove l’amore per la poesia si unisce a quello per la ricerca filologica ed erudita, dove il fervore per l’indagine scientifica convive con la passione storica e politica. Sono numerose le personalità illustri ed emblematiche della “Bologna carducciana” sepolte alla Certosa. Fra i colleghi del “poeta-professore” all’*Alma Mater Studiorum* si segnalano: l’archeologo Edoardo Brizio, il geologo Giovanni Capellini, il grecista Vittorio Puntoni, il fisico Augusto Righi nel Chiostro VI, mentre Francesco Magni, docente di clinica oculistica e lo storico della filosofia Francesco Acri riposano nel Chiostro VII. Insieme ai giuristi Cesare Albicini (Sala delle Catacombe), Giuseppe Ceneri (Chiostro Maggiore) e Oreste Regnoli (Galleria degli Angeli), sono meritevoli di ricordo il chimico Pietro Piazza (Sala Gemina) e il latinista Giovanni Battista Gandino nel viale lungo il muro di cinta parallelo al Canale di Reno. Fra i sodali della Deputazione di Storia Patria per province di Romagna, la rinomata società culturale di cui Carducci è stato segretario e presidente, lo storico e patriota Giovanni Gozzadini che riposa con la moglie Maria Teresa Serego-Alighieri, pittrice e letterata, insieme alla figlia Gozzadina, nella tomba di famiglia di notevole rilievo artistico nel Chiostro Annesso al Maggiore, nonché Luigi Frati, bibliografo ed erudito, nella Sala del Colombario. Nel novero dei discepoli di Carducci spiccano i nomi dei letterati Severino Ferrari (Campo Carducci), Gino Rocchi (Cortile VII), Adolfo Albertazzi (Chiostro VI), Giovanni Federzoni (Sala del Colombario), del latinista Giuseppe Albini (Galleria degli Angeli) e dello storico Albano Sorbelli (Campo Carducci). Insieme a loro tanti altri personaggi con cui Giosue Carducci ha intessuto rapporti di amicizia e di lavoro. Fra gli altri il suo segretario Alberto Bacchi Della Lega (Chiostro Annesso al Maggiore), i suoi editori Nicola, Cesare e Giacomo Zanichelli nella tomba realizzata da Alessandro Massarenti (Chiostro VII), il conte Nerio Malvezzi de’ Medici nella tomba eseguita su progetto di Ercole Gasparini e adorna delle sculture di Giacomo De Maria (Chiostro Terzo), Alberto Dallolio, sindaco di Bologna, dal 1891 al 1902, nel Chiostro Maggiore. Neppure vanno dimenticati, protagonisti della “dotta” Bologna, il poeta-bibliotecario Olindo Guerrini sepolto nella Sala del Colombario ed Enrico Panzacchi che riposa nel Campo Carducci.

Simonetta Santucci  
Casa Carducci

## I Carducciani in Certosa

- Francesco Acri (1834-1913), storico della filosofia
- Adolfo Albertazzi (1865-1924), narratore e biografo di Carducci
- Cesare Albicini (1825-1891), patriota, giurista
- Giuseppe Albini (1863-1933), latinista
- Alberto Bacchi della Lega (1848-1924), bibliotecario, storico e segretario di Carducci
- Raffaele Belluzzi (1839-1903), patriota, garibaldino, insegnante e politico
- Edoardo Brizio (1846-1907), archeologo e paleontologo
- Giovanni Capellini (1833-1922), geologo e rettore dell'Alma Mater Studiorum
- Giuseppe Ceneri (1827-1898), patriota e giurista
- Stella Cillario (1877-1951), insegnante e allieva di Carducci e Ferrari
- Luigi Concato (1825-1882), scienziato e docente di clinica medica all'*Alma Mater Studiorum*
- Carolina Cristofori Piva (1837-1881), la "Lidia" delle *Odi Barbare*
- Alberto Dallolio (1852-1935), politico e sindaco di Bologna
- Giovanni Federzoni (1849-1923), letterato e politico
- Severino Ferrari (1849-1923), poeta e critico
- Carlo e Luigi Frati (1863-1930, 1815-1902), bibliografi e bibliotecari
- Giovan Battista Gandino (1827-1905), latinista
- Gaetano Golfieri (1803-1889), letterato e predecessore di Carducci sulla cattedra di eloquenza italiana
- Giovanni Gozzadini (1810-1887), patriota, storico e archeologo
- Olindo Guerrini (1845-1916), poeta e bibliotecario
- Giuseppe Lipparini (1877-1951), poeta e critico
- Francesco Magni (1828-1887), docente di clinica oculistica all'*Alma Mater Studiorum*
- Nerio Malvezzi de' Medici (1856-1929), storico e politico
- Giovanni Marchetti (1790-1852), poeta
- Enrico Panzacchi (1840-1904), poeta e critico
- Carlo Pepoli (1796-1881), patriota, politico, sindaco di Bologna, poeta
- Pietro Piazza (1824-1883), chimico
- Vittorio Puntoni (1859-1926), grecista
- Oreste Regnoli (1816-1896), patriota e giurista
- Augusto Righi (1850-1920), fisico
- Luigi (Gino) Rocchi (1844-1936), storico e letterato
- Maria Teresa Serego-Alighieri Gozzadini (1812-1881), pittrice e letterata
- Albano Sorbelli (1875-1944), direttore dell'Archiginnasio
- Cesare, Giacomo e Nicola Zanichelli (1850-1917, 1861-1897, 1819-1888), editori
- Antonio Zannoni (1833-1910), ingegnere ed archeologo
- Antonio Zanolini (1791-1977), giurista, patriota e scrittore

## Il Risorgimento di Carducci

Pur non prendendo parte direttamente alle lotte per l'indipendenza, la figura di Giosue Carducci è a tal punto connessa con le vicende del Risorgimento da avere ben meritato l'appellativo di "vate della terza Italia".

Per tutta la vita egli sentì e visse il Risorgimento con ardore di patriota, tuttavia questa passione non andò mai disgiunta da un ricerca scrupolosa della verità storica. Con lo stesso metodo severo e paziente che usava nel campo letterario e critico, "ricercava libri, opuscoli, documenti, testimonianze di superstiti: risaliva ai primordi e riconfermava gli sviluppi [...] sempre più attratto a prendere notizia di ciò che si riferisce al Risorgimento": la Biblioteca del Poeta conservata a Casa Carducci è il risultato e la grandiosa testimonianza di questo lavoro.

Carducci però non era uno storico, ma poeta e letterato, e per di più militante: così, se da una parte i suoi versi ci hanno lasciato una vera e propria storia del Risorgimento "attraverso una sintesi, una illustrazione una esaltazione impareggiabili", dall'altra tale storia risulta sempre disegnata a partire da precise scelte di campo che, pur evolvendo nel corso del tempo, conservano una loro interna logica. Nella passione politica e nell'impegno poetico, il Risorgimento resta comunque "il centro su cui si raccolgono i suoi affetti, la sua visione della storia e la sua concezione della vita".

Ricordando la prima volta che aveva sentito dalla voce della madre le poesie guerresche del Berchet, così confessava: "*Versi benedetti: anche oggi ripetendoli, mi bisogna balzare in piedi e ruggirli, come la prima volta che gl'intesi. [...] Dopo sentiti cotesti versi [...] avevo una voglia feroce di ammazzare tedeschi*".

Animato da questo spirito romantico e patriottico, nel 1859 Carducci divenne uno "dei moltissimi che accolsero la formola garibaldina Italia e Vittorio Emanuele senza verun entusiasmo per la parte moderata", ma perché attraverso questa scelta "la storia d'Italia troverebbe meglio il suo completamente necessario, la liberazione, la unione e la grandezza di tutta la patria".

Il "re guerriero che pugna e vince" è da lui celebrato

*"... Non perché dai Sabaudi a la marina  
stendi lo scettro de l'avito impero ...  
ma perché figlio amante  
sei dell'antica madre in ch'io mi vanto"*.

L'inno "Alla croce di Savoia", e le poesie celebrative delle vittorie piemontesi di "Montebello", e "Palestro", nascono in questa prospettiva.

Carducci torna all'opposizione "Dopo Aspromonte": la monarchia ha rotto il patto con le forze popolari e democratiche:

*"Ahi grave è l'odio e sterile  
Stanco il mio cuor de l'ire  
Splendi e m'arridi o candida  
Luce de l'avvenire!"*

E Garibaldi ferito dagli stessi soldati italiani appare al Poeta come l'unico eroe di quella infelice giornata.

*"Chi vinse te? Deh cessino  
I vanti disonesti:  
te vinse amor di patria  
E nel cader vincesti"*.

Per Carducci Garibaldi "ci raffigura il più bello ideale della nazione italiana. In lui la grandezza della storia di Livio, in lui la gentilezza epica degli eroi di Virgilio, lo slancio avventuriere dei paladini dell'Ariosto, la fede dei cavalieri del Tasso. In lui tutta l'epopea del nostro Risorgimento".

Quanto a Mazzini, per il poeta egli è "l'ultimo dei grandi italiani antichi e il primo dei moderni, il pensatore che de' Romani ebbe la forza, de' Comuni ebbe la fede, de' tempi moderni il concetto". Mazzini è "il politico che pensò e volle e fece una la nazione" e verso il quale l'Italia ha un incalcolabile "debito per l'avvenire".

Avvicinatosi progressivamente alle posizioni repubblicane e divenuto bardo giacobino del partito d'azione", egli dedicò ben cinque canti alla "nuova infamia" di Mentana:

*"Triste novella io recherò tra voi:  
la nostra patria è vile"*.

Anche le poesie *“Per Eduardo Corazzini morto delle ferite ricevute nella campana romana del 1867”* e *“Per Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti martiri del diritto italiano”* costituiscono violente invettive contro la Francia e contro il Papa, espressione del livore anticlericale allora assai diffuso presso le classi dirigenti italiane.

A quel periodo risale anche l’ode *“Nel vigesimo anniversario dell’8 agosto 1848”*, nella quale il popolo bolognese vittorioso venne celebrato come *“santa canaglia”*. I Bolognesi che, trent’anni dopo, avrebbero chiesto a Pasquale Rizzoli di raffigurare nel monumento celebrativo non tanto obelischi e leoni, ma un giovane popolano *“forte e generoso”* dovevano conoscere bene quei versi. Nel 1870 si giunse infine a Roma ma *“a frusto a frusto, fra una pedata e l’altra”*; il Canto dell’Italia che va in Campidoglio nella sua ironia, esprime molto bene la delusione per questo epilogo del Risorgimento così poco eroico:

*“Oche del Campidoglio, zitte! Io sono  
l’Italia grande e una  
Deh, non fate, oche mie, tanto rumore,  
Che non senta Antonelli”.*

Ora Carducci sente la necessità di dare unità al nuovo Stato, e dopo avere maledetto Pio IX, *“Polifemo cristiano”*, confessa:

*“Oggi co’l papa mi concilierei”* e con ironia lo invita:  
*“Vieni: a la libertà brindisi io faccio:  
Cittadino Mastai. Bevi un bicchier”.*

Egli può cogliere ed esprimere così l’intima coerenza del Risorgimento, al di là di contrasti e contraddizioni: *“Vittorio Emanuele conspirante ad un fine con Giuseppe Mazzini e con Giuseppe Garibaldi”*: *“un repubblicano monarchico, un monarca rivoluzionaria, un dittatore obbediente”*.

In questa prospettiva, si comprende meglio la *“conversione”* alla monarchia, l’ode *“Alla Regina d’Italia”* (1878) e il saggio *“Eterno femminino regale”* (1882): *“non un preteso tradimento da parte dell’antico poeta ‘petroliere’ o incendiario, ma una conversione storica di tanti uomini della Sinistra”*, in questa prospettiva egli torna a celebrare il *“Piemonte”* e i suoi eroi, non solo quelli vittoriosi, ma anche quelli sconfitti: Re Carlo Alberto *“italo Amleto”* morto in esilio e Santorre di Santarosa, che accompagnandone l’anima al cielo, prega *“Dio, rendi l’Italia a gl’Italiani”*.

In quegli stessi anni Carducci non esitò però a tuonare ancora contro *“i tiranni di fuori e i vigliacchi di dentro”*: gli uni avevano ucciso l’irredentista Guglielmo Oberdan, gli altri avevano taciuto per convenienza politica. La lapide posta all’interno del Palazzo Comunale costituisce la testimonianza della polemica feroce che il poeta suscitò nella città di Bologna e nell’intera nazione con le sue parole di fuoco.

Con la sua opera, Carducci plasmò un’immagine del Risorgimento complessa al tempo stesso coerente, semplice da cogliere con uno sguardo di sintesi e al tempo stesso analitica, attenta a personaggi ed eventi anche minori, una miniera inesauribile di definizioni, un repertorio di immagini, e lo trasmise alle generazioni successive, fino quasi ai giorni nostri.

I Bolognesi e gli Italiani per molti decenni avrebbero pensato, sentito, guardato, raffigurato il Risorgimento avendo la mente – e spesso anche il cuore – pieno dei suoi versi.

*Otello Sangiorgi  
Museo del Risorgimento*

## **Giosue Carducci - Cronologia della vita**

**1835:** Nasce il 27 luglio a Valdicastello (Lucca) da Michele, medico condotto e da Ildegonda Celli.

**1838/55:** Vive in Maremma, a Bolgheri, quindi dal 1849 a Firenze dove compie gli studi presso la scuola dei Padri Scolopi. Si laurea nel 1855 in filosofia e in filologia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

**1857:** A San Miniato, dove insegna presso il Ginnasio, pubblica il primo libro di poesie, le *Rime*.

**1860:** il 18 agosto è chiamato dal Ministro della Pubblica Istruzione a ricoprire la cattedra di eloquenza italiana presso l'Università di Bologna dove vive con la famiglia fino alla morte.

**1865:** Pubblica l'*Inno a Satana*, composto nel 1863.

**1870:** muoiono il figlio Dante e la madre.

**1872:** Conosce Carolina Cristofori Piva e se ne innamora.

**1877:** Viene stampata la prima edizione delle *Odi barbare*.

**1878:** Incontra la famiglia reale a Bologna e dedica a Margherita di Savoia l'ode *Alla Regina d'Italia*.

**1882:** Pubblica i *Giambi ed epodi*.

**1886:** Viene nominato Accademico della Crusca e rientra nella Massoneria a Roma, dopo un lungo periodo di polemica separazione.

**1887:** Pubblica le *Rime nuove*.

**1890:** Viene nominato senatore.

**1899:** È colpito da un grave attacco di paralisi. Escono *Rime e ritmi*.

**1906:** il 10 dicembre gli viene conferito il Premio Nobel per la letteratura.

**1907:** Si spegne nella notte fra il 15 e il 16 febbraio.

## Fuori alla Certosa di Bologna

Oh caro a quelli che escon da le bianche e tacite case  
de i morti il sole! Giunge come il bacio d'un dio:

bacio di luce che inonda la terra, mentre alto ed immenso  
cantano le cicale l'inno di messidoro.

Il piano somiglia un mare superbo di fremiti e d'onde:  
ville, città, castelli emergono com'isole.

Slanciansi lunghe tra 'l verde polveroso e i pioppi le strade:  
varcano i ponti snelli con fughe d'archi il fiume.

E tutto è fiamma ed azzurro. Da l'alpe là giù di Verona  
guardano solitarie due nuvolette bianche.

Delia, a voi zefiro spira da'l colle pio de la Guardia  
che incoronato scende da l'Apennino al piano,

v'agita il candido velo, e i ricci commuove scorrenti  
giù con le nere anella per la superba fronte.

Mentre domate i ribelli, gentil, con la mano, chinando  
gli occhi onde tante gioie promette in vano Amore,

udite (a voi de le Muse lo spirito in cuore favella),  
udite giù sotterra ciò che dicono i morti.

Dormono a' piè qui del colle gli avi umbri che ruppero primi  
a suon di scuri i sacri tuoi silenzi, Apennino:

dormon gli etruschi discesi co 'l lituo con l' asta con fermi  
gli occhi ne l'alto a' verdi misteriosi clivi,

e i grandi celti rossastri correnti a lavarsi la strage  
ne le fredde acque alpestri ch'ei salutavan Reno,

e l'alta stirpe di Roma, e il lungo-chiomato lombardo  
ch'ultimo accampò sovra le rimboschite cime.

Dormon con gli ultimi nostri. Fiammeggia il meriggio su 'l colle:  
udite, o Delia, udite ciò che dicono i morti.

Dicono i morti — Beati, o voi passeggeri del colle  
circonfusi da' caldi raggi de l'aureo sole.

Fresche a voi mormoran l'acque pe 'l florido clivo scendenti,  
cantan gli uccelli al verde, cantan le foglie al vento.

A voi sorridono i fiori sempre nuovi sopra la terra:  
a voi ridon le stelle, fiori eterni del cielo. —

Dicono i morti — Cogliete i fiori che passano anch'essi,  
adorate le stelle che non passano mai.

Putridi squagliansi i serti d'intorno i nostri umidi teschi:  
ponete rose a torno le chiome bionde e nere.

Freddo è qua giù: siamo soli. Oh amatevi al sole! Risplenda  
su la vita che passa l'eternità d'amore.

**Giosue Carducci**

(La poesia che [Giosue Carducci](#) dedica alla Certosa è inclusa nella raccolta [Odi Barbare](#), libro I.  
Nella stessa raccolta si trovano altre due poesie ambientate a Bologna: [Le Due Torri](#) e [Nella piazza di San Petronio](#).)

## **FRANCESCO ACRI** **(Catanzaro 1834- Bologna 1913)**

### **Filosofo**

Docente di storia della filosofia a Bologna dal 1871. Ebbe una impostazione politica clericale; eletto consigliere comunale di Bologna (1895), si batté contro il divorzio e per l'introduzione del catechismo nelle scuole. Tra i suoi maggiori scritti, la traduzione e il commento dei *Dialoghi* di Platone.

*Collocazione tomba:* Chiostro VII – portico est, n.170

*Trascrizione testo lapide:* FRANCESCO ACRI/DAL 1871 PROFESSORE ALL'UNIVERSITÀ/DI STORIA DELLA FILOSOFIA/NOBILE CUORE E ALTO INGEGNO/PADRE TRA I FIGLIUOLI E I NIPOTI SUOI/PADRE TRA GLI SCOLARI/SPECULATORE DI VERITÀ SEGUACE DI BONTÀ/AMICO DI BELLEZZA/FILOSOFO E ARTISTA/ITALIANO D'ANIMA E DI LINGUA/DEVOTO A PLATONE AA TOMMASO A DANTE/DALLA FEDE/A CUI GLI PARVE FACILE CONCILIARE LA SCIENZA/IN CUI RIPOSÒ L'INTELLETTO E L'AFFETTO

## **ADOLFO ALBERTAZZI** **(Bologna 1865 – Castel San Pietro 1924)**

### **Narratore e biografo del Carducci**

Fu insegnante a Mantova, a Foggia e, infine, all'Istituto Pier Crescenzi di Bologna. Scrisse romanzi, racconti, saggi critici e libri per l'infanzia. Collaborò assiduamente a *Il Resto del Carlino*.

*Collocazione tomba:* Chiostro VI, raccordo nord-ovest con il Recinto Sacerdoti, n.52

## **CESARE ALBICINI** **(Forlì 1825- Bologna 1891)**

### **Giurista e patriota**

Si laureò in diritto a Bologna, dove insegnò poi diritto costituzionale e di cui divenne Rettore. Fu ministro delle Finanze nel Governo provvisorio dell'Emilia nel 1860, consigliere e sindaco dal 1873 al '74. Fondò col Gozzadini la Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, di cui fu segretario, succedendo a Carducci.

*Collocazione tomba:* Sala delle Catacombe, vestibolo nord n.6. Monumento neoclassico dedicato ad un suo avo. All'esterno del monumento non vi è nessuna indicazione del defunto.

## **GIUSEPPE ALBINI** **(Bologna 1863 – Bologna 1933)**

### **Latinista e filologo**

Discepolo del Carducci, insegnò grammatica latina e greca a Bologna e succedette al Gandino nella cattedra di filologia latina; divenne Rettore dell'Università di Bologna (1927-1930). Scrisse poesie in italiano e in latino, eseguì traduzioni di tutta l'opera di Virgilio. Fu consigliere comunale e, dal 1924, senatore del Regno.

*Collocazione tomba:* Galleria degli Angeli, cella 10. Eseguita da Alfonso Borghesani (1882-1964) firmata e datata 1935. Stele marmorea in nicchia semicircolare con semicupola. In cima busto del defunto.

*Trascrizione testo lapide:* IOSEPH ALBINI/MDCCCLXIII-MDCCCXXXIII/SENATOR REGNI ITALICI/UNIVERSITATIS PROFESSOR AC RECTOR/RERUM CIVITATIS ADMINISTRATOR/MORE ANTIQUI VIRI ROMANI/LITTERARUM OTIUM SOCIAVIT/CUM REIPUBLICAE OFFICIIS/POETA CRITICUS SAPIENTIAE MAGISTER/ANIMIS OMNIA DESIDERIAQUE/PULCHRITUDINI VERITATI PATRIAE/SACRAVIT/NIHIL SPECTAVIT NISI SEMPITERNUM/CADUCI CORPORIS DAMNUM REPRENDIT GLORIA/IN HAC EFIGIE/QUAM BONONIA STATUI IUSSIT/ADEST AD EXEMPLUM

## **ALBERTO BACCHI DELLA LEGA (Faenza 1848 - Bologna 1924)**

### **Bibliotecario, storico e segretario di Carducci**

Laureatosi in giurisprudenza, si impiegò nella Biblioteca universitaria di Bologna. Nell'88, su proposta di Carducci, divenne segretario della Commissione per i testi di lingua, per la quale curò la pubblicazione dei testi di Sabadino degli Arienti, Gaspare Nadi, Lodovico da Varthema, Vincenzo Tanara.

*Collocazione tomba:* Galleria Tre Navate, parete esterna sud n.33

## **RAFFAELE BELLUZZI (Bologna 1839 – ivi 1903)**

### **Patriota, garibaldino, insegnante e politico**

Partì con Garibaldi per la Terza guerra d'Indipendenza. Dal 1870 si dedicò all'insegnamento e all'educazione: fu presidente della Società Operaia di Bologna e costituì, insieme a Filopanti e Carducci, la Lega per l'Istruzione del popolo. Fu tra i promotori e fondatori del Museo del Risorgimento, inaugurato il 12 giugno 1893, di cui divenne primo direttore.

*Collocazione tomba:* Cinerario, sala della pietà (sala grande) mensola 1999 parete nord

## **EDOARDO BRIZIO (Torino 1846 - Bologna 1907)**

### **Archeologo e paleontologo**

Pioniere dell'archeologia moderna, operò scavi a Roma e a Bologna, città in cui insegnò archeologia nella Facoltà di lettere. Contribuì alla fondazione del Museo Civico bolognese, avvenuta nel 1881, ne diresse la sezione antica e organizzò scientificamente le raccolte.

Nelle sue pubblicazioni tentò una sintesi della preistoria e della protostoria italiane.

*Collocazione tomba:* Chiostro VI portico ovest, lato esterno n.15. Opera dell'artista Armando Minguzzi (1844-1940), firmato sul ritratto in bronzo.

## **GIOVANNI CAPELLINI (La Spezia 1833 - Bologna 1922)**

### **Geologo e Rettore dell'Alma Mater Studiorum**

Si laureò in scienze naturali all'Università di Pisa e insegnò poi geologia all'Università di Bologna, di cui fu anche rettore per due volte. Fondò il Museo di geologia e paleontologia che porta il suo nome. Studioso di fama internazionale, fu tra i primi a diffondere le teorie di Darwin in Italia. Fra le sue benemeritenze, l'avvio della *Carta geologica d'Italia*.

*Collocazione tomba:* Chiostro VI – portico est esterno, n.53

*Trascrizione testo della lapide:* GIOVANNI CAPELLINI/ GEOLOGO/ DA UMILI NATALI/ PER FORZA DI VOLONTA' E DI IMPEGNO/ SALITO AI FASTIGI DELLA GLORIA/ FECE RISONARE ALTO NEL MONDO/ COL NOME D'ITALIA/ IL NOME DI BOLOGNA/ E DEL SUO STUDIO OTTO VOLTE SECOLARE/ 1833-1922

## **GIOSUE CARDUCCI (Valdicastello 1835 - Bologna 1907)**

Nasce il 27 luglio 1835 a Valdicastello (Lucca) da Michele, medico condotto e da Ildegonda Celli. Dal 1838 fino al 1855 vive in Maremma, a Bolgheri, quindi dal 1849 si trasferisce a Firenze dove compie gli studi presso la scuola dei Padri Scolopi.

Si laurea nel 1855 in filosofia e in filologia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Nel 1857 è a San Miniato, dove insegna presso il Ginnasio; qui pubblica il primo libro di poesie, le *Rime*. Al marzo 1859 risale il matrimonio con Elvira Menicucci, da cui avrà quattro figli (Beatrice, Laura, Dante, Libertà).

Il 18 agosto 1860 è chiamato dal Ministro della Pubblica Istruzione a ricoprire la cattedra di eloquenza italiana presso l'Università di Bologna dove vivrà con la famiglia fino alla morte. Nel 1865 pubblica *Inno a Satana*, composto nel 1863. Nel 1870 è colpito da gravi lutti, muoiono il figlio Dante e la madre Ildegonda. Due anni dopo conosce Carolina Cristofori Piva e se ne innamora, la canterà come Lidia in numerosi versi, in particolare nelle *Odi Barbare* (la cui prima edizione è stampata nel 1877). Incontra la famiglia reale a Bologna nel 1878 e dedica a Margherita di Savoia l'ode *Alla Regina d'Italia*. È del 1882 la pubblicazione di *Giambi ed epodi*; nel 1886 viene nominato Accademico della Crusca e rientra nella Massoneria a Roma, dopo un lungo periodo di polemica separazione e l'anno successivo pubblica le *Rime nuove*.

Viene nominato senatore nel 1890.

Un grave attacco di paralisi lo colpisce nel 1899, anno in cui escono *Rime e ritmi*.

Il 10 dicembre 1906 gli viene conferito il Premio Nobel per la letteratura, primo scrittore italiano a ricevere tale riconoscimento.

Si spegne nella notte fra il 15 e il 16 febbraio 1907, e, dopo solenni funerali a cui partecipa tutta la città di Bologna, viene sepolto alla Certosa.

*Collocazione tomba:* Campo Carducci

*Trascrizione testo della lapide:*

**lapide frontale**

ILDEGONDA CELLI VED. CARDUCCI / FIORENTINA / MORTA IL III FEBBRAIO MDCCCLXX. / QUI SOTTO COI NEPOTI PARVOLI FRANCESCO E DANTE / ASPETTA / GIOSUE CARDUCCI / NATO IL 27 LUGLIO 1835 – MORTO IL 16 FEBBRAIO 1907 / ELVIRA MENICUCCI VED. CARDUCCI / NATA IL 21 MARZO 1863 – MORTA IL 23 AGOSTO 1940 / BEATRICE CARDUCCI BEVILACQUA / 1859 – 1951 / LIBERTA' CARDUCCI MASI / 1872 – 1964

**Lapide bronzea con bassorilievo collocata sulla destra**

A . GIOSVE' . CARDUCCI . GRANDE . ASSER= / TORE . E . PROPVGNATORE . DELL'IM= / PRESCRITIBILE . DIRITTO . DELLA . PA= / TRIA . AI . SVOI . TERAMINI . GIVSTI . QVE= / STO . BRONZO . OMAGGIO . PROMESSO / IL . DI' . CHE . ESSA . MOVEVA . A . RIVENDI= / CARLI . COLL'ARMI . GL'ITALIANI . DEL= / L'ARGENTINA . AVSPICI . IL . COMITATO / BONAERENSE . DELLA . 'DANTE ALI= / GHIERI' . CONSACRARONO . VNA . NIMI / CONCLAMANDO . DALL'OSPITE . TERRA / LONTANA . ITALIA ITALIA ITALIA! / NELL'ORA . CHE . SVGELLO' . VITTORIO= / SA . LA POSTREMA . E . MAGGIORE . GVER= / RA . DEL RISORGIMENTO . NAZIONALE

## **GIUSEPPE CENERI** **(Bologna 1827 – ivi 1898)**

**Patriota e giurista**

Frequentò il seminario e si laureò in diritto. Dal '59 partecipò attivamente alla vita politica come democratico; alle elezioni del '69 batté Minghetti, candidato della destra; in un celebre processo difese Andrea Costa e altri repubblicani accusati di cospirazione. Senatore dal 1889, abbandonò poi la vita politica attiva per dedicarsi all'insegnamento.

*Collocazione tomba:* Chiostro Maggiore, lato sud-est, arco 19. Monumento composto da una finta stele in scagliola rosa su fondo nero, poggiante su tre gradini, ad essa sono applicati quattro bassorilievi in marmo bianco, tre ovali e uno circolare, rappresentanti i busti dei defunti. Ogni bassorilievo è corredato dalla didascalia a lettere incise e rubricate, sul fondo nero nome della famiglia in lettere riportate in bronzo.

## **STELLA CILLARIO** **(1877 – 1951)**

**Insegnante, allieva di Carducci e Ferrari**

Frequentò il Magistero di Firenze e l'Università di Bologna (dove frequentò le lezioni di Carducci e Pascoli). Si dedicò all'insegnamento, e, nel 1908, le fu affidata la cattedra di lettere a Castoreale dove cominciò a prestare servizio nella Croce Rossa. Si dedicò alla trascrizione di testi nella scrittura Braille, tra cui il *Fedone*.

*Collocazione tomba:* Chiostro VII – portico ovest n.115.

*Trascrizione testo della lapide:* LA PROF.STELLA CILLARIO/INSEGNANTE BENEMERITA/CROCERROSSINA DECORATA NELLA GUERRA 15-18/HA RAGGIUNTO I SUOI CARI

**LUIGI CONCATO**  
**(Padova 1825 - Riolo Bagni1882)**

**Scienziato e docente di Clinica medica all'Alma Mater Studiorum**

Si laureò in medicina a Padova nel 1849, vinse poi una borsa di studio a Vienna, ove, allievo del celebre chirurgo F. S. Schuh, acquisì un'impostazione anatomo-clinica. Nel 1860 fu chiamato alla cattedra di Clinica medica di Bologna. Qui contribuì allo sviluppo della casistica clinica e fondò la rivista *Ebdomadario clinico*.

*Collocazione tomba:* Galleria Tre Navate, braccio est n.418

**CAROLINA CRISTOFORI PIVA**  
**(Mantova 1837 - Bologna 1881)**

**La "Lidia" delle *Odi Barbare***

Compì i suoi studi a Verona per poi perfezionarli a Milano; sposò Domenico Piva. L'appassionata relazione sentimentale fra Giosue e Lina trascorre fra il 1872 e 1878, scandita da un carteggio cospicuo– 578 le lettere di Carducci– che ne è il diario fedele. Segnata dalla morte del primogenito Guido, morirà a Bologna assistita da Carducci, che la cantò nelle *Primavere elleniche* (1872) e in alcune *Odi barbare* (1877).

*Collocazione tomba:* Loggia del Colombario, lato ovest n.172

*Trascrizione testo della lapide:* Alla memoria/di/CAROLINA PIVA nata CRISTOFORI/d'indole d'ingegno di coltura/singolare/mancata il XXV febbraio MDCCCLXXXI/nel vigor dell'età/e nel maggior uopo/ai figliuoletti e al marito/magg. Gen. Domenico Piva/che/rammaricando pose”.

**ALBERTO DALLOLIO**  
**(Bologna 1852 - ivi 1935)**

**Politico, Sindaco di Bologna e scrittore**

Fu dapprima sindaco di Pianoro e, dal 1891 al 1902 sindaco di Bologna, senatore del Regno dal 1908, presidente della Provincia dal 1905 al '13. Sotto la sua amministrazione furono realizzate importanti opere pubbliche fra cui la sistemazione di piazza Minghetti e la scalea della Montagnola. Alla politica alternò un'attività di studioso del Risorgimento, che lo portò a contribuire alla nascita del locale Museo del Risorgimento.

*Collocazione tomba:* Chiostro Maggiore, lato nord-est arco 122/4

**GIOVANNI FEDERZONI**  
**(Borgo Panigale 1849 - Roma1923)**

**Letterato e politico**

Nel 1869 si iscrisse alla facoltà di lettere dell'Università di Bologna e seguì le lezioni di Carducci. Iniziò la carriera dell'insegnamento nel ginnasio Guinizelli di Bologna, poi divenne direttore del liceo Minghetti, insegnò al Galvani e alla Scuola superiore femminile. Curò la pubblicazione della *Strenna delle Colonie scolastiche bolognesi*.

*Collocazione tomba:* Sala del Colombario n.779

*Trascrizione testo della lapide:* GIOVANNI FEDERZONI / LETTERATO INSIGNE / CVLTORE PROFONDO DEGLI STVDI DANTESCHI / PER L ANNI IN BOLOGNA E IN ROMA / MAESTRO DI DOTTRINA E DI ITALIANITA' / EBBE PARI LA SAPIENZA ALLA MODESTIA / DALLA MEDITAZIONE DEGLI ETERNI MISTERI / ALI' PURO ALLA CONOSCENZA DI DIO/ N. XXIX AGOSTO MDCCCXLIX / M. XIV GIVGNO MCMXXIII

**SEVERINO FERRARI**  
**(Alberino di Molinella 1856 - Collegigliato 1905)**

**Poeta, critico e filologo**

Discepolo del Carducci e suo assistente, fu docente di lessicografia e stile all'Università di Bologna; con Carducci redasse un commento al *Canzoniere* del Petrarca. Fu amico di Pascoli, che gli dedicò la celebre *Romagna*. Consacrò la sua attività di editore di testi sia classici che di personaggi della letteratura popolare nostrana.

*Collocazione tomba:* Campo Carducci, accesso sud alla Sala del Colombario: opera eseguita da Carlo Parmeggiani (1850-1918), firmato sul busto e datato 1907, il volto del busto guarda verso la tomba di Carducci.

*Trascrizione testo della lapide:* A SEVERINO FERRARI / POETA DI GENTILE ARTE E UMANISSIMO CUORE / VIVIDO INGEGNO E PIENO DELLE NOSTRE LETTERE / LE QUALI GIOVO' SCRITTORE E MAESTRO / GLI ULTIMI ANNI IN BOLOGNA / A LATO DEL CARDUCCI CHE LO DILESSE / LA FAMIGLIA LI AMICI I DISCEPOLI / MCMVII

**CARLO FRATI**  
**(Bologna 1863 – ivi 1930)**

**Bibliografo e Bibliotecario**

Fu un apprezzato bibliotecario a Roma, Modena, Torino, Venezia, Parma, Bologna e diresse fino al volume X la *Biblioteca di bibliografia italiana*.

Socio della Società bibliografica italiana dal 1897 ne fu consigliere dal 1908 al 1915.

*Collocazione tomba:* Sala del Colombario, n.788

**LUIGI FRATI**  
**(Bologna 1815 – ivi 1902)**

**Bibliografo e Bibliotecario**

Diresse la sezione medievale del Museo civico e la Biblioteca dell'Archiginnasio. Amico dei grandi storici Mommsen e Gregorovius, ha lasciato varie opere di archeologia, storia, bibliografia, biblioteconomia, numismatica fra cui *Opere della Bibliografia Bolognese* (1888) definita dal Sorbelli «una delle più ricche e scientificamente esatte tra le bibliografie delle città italiane».

*Collocazione tomba:* Sala del Colombario, n.788

**GIOVANNI BATTISTA GANDINO**  
**(Bra, Cuneo 1827 - Bologna 1905)**

**Latinista**

Insegnò letteratura latina nell'Università di Bologna, quindi tenne per incarico anche la docenza di storia comparata delle lingue classiche e neolatine. Membro di illustri accademie, produsse testi scolastici dedicati alla grammatica, alla sintassi e alla stilistica latine. Amico carissimo di Carducci, lo rappresentò dinanzi al Consiglio Superiore dell'Istruzione quando, nel 1868, fu sospeso dall'insegnamento, mentre il poeta parteciperà nel 1875 allo strazio della famiglia Gandino per la morte dei due giovani figli, rievocato nell'ode barbara *Mors (nell'epidemia difterica)*.

*Collocazione tomba:* Muro di Cinta lungo il canale n. 2bis

**GAETANO GOLFIERI**  
**(Bologna 1808 – Roma 1889)**

**Letterato e predecessore di Carducci sulla cattedra di eloquenza latina**

Sacerdote e precettore in casa del conte Marchetti, nel 1835 fu nominato canonico di San Petronio e nel 1838 bibliotecario aggiunto della Biblioteca universitaria. Attratto dal teatro e dalla drammaturgia, nel 1858 fondò la Società filodrammatica del teatro italiano. Nello stesso anno ottenne la cattedra di eloquenza e poesia dell'Università di Bologna, che nell'Italia unita sarà ricoperta da Giosue Carducci.

*Collocazione tomba:* Sala del Colombario n.9

**GIOVANNI GOZZADINI**  
**(Bologna 1810 – Ronzano 1887)**

**Patriota, storico e archeologo**

Fu deputato, senatore e consigliere comunale. Scopri una necropoli dell'età del ferro (1835-'55) e un sepolcreto di 139 tombe (per la maggior parte a incinerazione) nella sua tenuta a Villanova. Organizzò la prima esposizione nazionale di oggetti preistorici (1871) e diresse gli scavi della necropoli di Marzabotto.

*Collocazione tomba:* Chiostro Annesso al Maggiore, lato sud arco n.31. Di fronte a lui è il busto della figlia Gozzadina, altra figura di rilievo della storia cittadina, il busto è firmato F. Monti. Da segnalare anche l'attigua tomba della stessa famiglia, con bella edicola in stile Aemilia Ars firmata da Augusto Sezanne 'A Sezanne' (1856-1935)

*Trascrizione testo della lapide:* GIOVANI CONTE GOZZADINI / SENATORE DEL REGNO / SOCIO D'OGNI PIU' ILLUSTRE ACCADEMIA / FU L'ULTIMO SPLENDORE DELLA SUA STIRPE / DELLA QUALE RITRASSE / I SENSI MAGNANIMI E PII / LA FEDE ALLA PATRIA ALLA LIBERTA' / INNOVANDONE LA GLORIA / CON L'OPERE DI STORICO CITTADINO / CON LE SAPIENTI ED AMMIRATE INDAGINI DI ARCHEOLOGO / ONDE DA QUESTO SUOLO / DISSEPPELLI' LE GENTI E LE CIVILTA' VESTUSTE / D'ANNI LXXVI / IL DI' XXV AGOSTO MDCCCLXXXVII / FU RAPITO AL DECORO DI BOLOGNA E D'ITALIA / AL REVERENTE AMORE DELLA FIGLIUOLA / GOZZADINA ZUCCHINI / FATTA INFELICE NELL'AFFETTO / DOV'EBBE PIU' DI DOLCEZZA

**OLINDO GUERRINI**  
**(Forlì 1845 – Bologna 1916)**

**Poeta, bibliotecario e scrittore**

Laureato in legge, visse a Bologna come impiegato e direttore della Biblioteca universitaria. Poeta anticonformista e attento al sociale, fu popolarissimo in tutta Italia. Verseggiò pure in dialetto romagnolo e veneto.

Nel 1872 creò una biblioteca popolare che provvedesse al "mutuo soccorso intellettuale".

*Collocazione tomba:* Sala del Colombario, n.877

**GIUSEPPE LIPPARINI**  
**(1877 - 1951)**

**Poeta e critico**

Notevole la sua partecipazione e la sua impronta nella vita culturale della città, collaborò ai principali periodici del tempo, dal *Marzocco* all'*Illustrazione Italiana*, da *Il Resto del Carlino* a *Il Corriere della sera* a *Il Messaggero*. Insegnò a Urbino, Matera, Palermo e Bologna (Liceo Galvani e Accademia).

*Collocazione tomba:* Chiostro Maggiore, lato nord-est arco n.127/3

**FRANCESCO MAGNI**  
**(Pistoia 1828 - S. Remo1887)**

**Docente di clinica oculistica all'Alma Mater Studiorum**

Insegnò all'università di Bologna, in cui diresse la Clinica oculistica e fu Rettore. Carducci lo ricorda per il parere chiestogli in merito allo strabismo della figlia Albertina. Convinto patriota, nel 1848 partecipò alla battaglia di Curtatone. Gli sono dovute, in particolare, ricerche sulla microscopia.

*Collocazione tomba:* Chiostro VII cortile lato est n.331. Opera di Salvino Salvini (1824-1899), firmato e datato 1878

Trascrizione testo della lapide: FRANCESCO MAGNI / CON DESIDERIO (..)MORI SEMPRE / DELLA TANTA SUA BONTA' / POSERO / LA VEDOVA ROSINA EMILIANI / I FRATELLI I NIPOTI / REVERENTI AL NOME SUO / ILLUSTRE NELLA UNIVERSITA' / DELLA QUALE FU MOLTANNI RETTORE / E DOVE PER PRIMO / PROFESSO' CLINICA OFTALMICA / AMATO CON GRATITUDINE / DAI COLLEGHI DAI CITTADINI / PER I BENEFIZI DA LUI RESI / ALLA SCIENZA ALLA PATRIA / N. A SPEDALETTO DI PISTOIA / LUGLIO MDCCCXXVIII / M. IN SAN REMO / II FEB MDCCCLXXVII

## **NERIO MALVEZZI DE' MEDICI** (Bologna 1856 - ivi 1929)

### **Storico e politico**

Si laureò in giurisprudenza nel 1872 presso l'Università di Bologna, fu esponente del partito conservatore bolognese. Si occupò della sorte della biblioteca di Carducci interessandone la Regina Margherita, e quando la sovrana decise di acquistare prima la libreria (1902) poi la dimora in cui il letterato viveva in affitto (1907) per farne dono alla città di Bologna, il Malvezzi fu l'esecutore fiduciario della volontà della Regina Madre.

*Collocazione tomba:* Chiostro Terzo, arco n.42. Progetto di Ercole Gasparini (1771-1829) e sculture di Giacomo De Maria (1762-1838). Monumento neoclassico artisticamente significativo dedicato ad un avo di Nerio. Il sepolcro dell'illustre famiglia bolognese vede anche la presenza di altre importanti figure della storia bolognese.

## **GIOVANNI MARCHETTI** (Senigallia, 1790 – Bologna 1852)

### **Poeta e uomo politico**

Compì i suoi studi a Roma e fu impiegato a Parigi nella Segreteria di Stato del napoleonico Regno d'Italia. Nel '14 si trasferì a Bologna, dedicandosi ai suoi interessi letterari. Partecipò ai moti del '31 e del '48 e nel 1948 Pio IX lo volle a Roma come ministro degli affari esteri. Ha lasciato una buona produzione letteraria, in gran parte raccolta in *Rime e Prose di G.M.* (1828).

*Collocazione tomba:* Sala del Pantheon, sotterraneo Uomini Illustri

## **ENRICO PANZACCHI** (Ozzano dell'Emilia 1840 - Bologna 1904)

### **Poeta e critico.**

Studiò legge e filosofia all'Università di Bologna, lettere a Pisa. Fu assessore all'Istruzione del Comune di Bologna nel 1872 e segretario e insegnante all'Accademia di Belle Arti; fu eletto alla Camera dei deputati in tre legislature. Amico e seguace del Carducci, nei suoi componimenti (dai tratti decadenti) anticipò la tematica pascoliana e dannunziana.

*Collocazione tomba:* Campo Carducci, sarcofago 12

## **CARLO PEPOLI** (Bologna 1796 - ivi 1881)

### **Patriota, politico, sindaco di Bologna, poeta**

Fu vicepresidente dell'Accademia dei Felsinei; durante la rivoluzione del 1831 fu membro del governo provvisorio, partecipò alla marcia su Roma. Esule in Francia, compose per Vincenzo Bellini il libretto dei *Puritani*. Trasferitosi a Londra, ebbe la cattedra di letteratura italiana all'University College. Pubblicò *Prose e poesie*. Dal 1860 insegnò Filosofia e lettere all'Università di Bologna. Nel 1862 fu eletto sindaco di Bologna.

*Collocazione tomba:* Sala del Colombario, n.587

**PIETRO PIAZZA**  
**(1824 - Bologna 1883)**

**Chimico.**

Professore ordinario dal 1861 di chimica organica nella Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Alma Mater Studiorum. Mazziniano, fece parte, insieme a Carducci, del direttivo dell'Unione democratica bolognese, aderendo a diverse manifestazioni antimonarchiche e anticlericali.

*Collocazione tomba:* Sala Gemina n.369

**VITTORIO PUNTONI**  
**(Pisa 1859 - Bologna 1926)**

**Grecista.**

Titolare della cattedra di lingua e letteratura greca presso l'Ateneo felsineo, di cui fu Rettore. Fu senatore ed accademico dei Lincei. Si adoperò affinché fosse attribuito a Giosue Carducci il Premio Nobel per la letteratura che sarà conferito allo scrittore solo nel 1906.

*Collocazione tomba:* Chiostro VI portico est, campata V/2

*Trascrizione testo della lapide:* VITTORIO PUNTONI / GRECISTA INSIGNE DOTTISSIMO DEL MONDO ANTICO / PROFESSORE ALL'UNIVERSITA' E PER ANNI VENTUNO RETTORE / DALLA CUI SAPIENTE OPERA ANIMOSA / IL GLORIOSO STUDIO EBBE NOVELLO VIGORE E MAGNIFICI AMPLIAMENTI / NELLA VITA INTEGERRIMO / LUCE ALTA E AMATA DELLA FAMIGLIA / ERA NATO A PISA NEL DI' VITTORIOSO DE' 24 GIUGNO 1859 / MORI' IN ROMA A' 21 MARZO 1926 / SENATORE DEL REGNO / ESULTANTE DELLA NUOVA GRANDEZZA D'ITALIA / AL MERITISSIMO CITTADINO D'ONORE IL COMUNE HA DATO IL SEPOLCRO

**ORESTE REGNOLI**  
**(Forlì 1816 - Bologna 1896)**

**Patriota e giurista**

Fu ministro di Grazia e Giustizia nel Governo provvisorio delle Romagne. Insegnò diritto civile nell'Università di Bologna ed ebbe buona consuetudine con il Carducci, che scrisse in suo onore l'epigrafe della lapide apposta presso la casa in cui abitò, in Via S. Stefano 45.

*Collocazione tomba:* Galleria degli Angeli, accesso alla sala del Colombario. Cappella privata contenente sarcofago con bassorilievo sulla facciata raffigurante tre busti (padre, madre e figlio) di persone. Sopra vi è una stele, con cimasa decorata, recante iscrizioni. Sulle pareti laterali vi sono due lapidi con base e cimasa, recanti iscrizioni. Interno della cappella decorato con finte architetture e stucco imitante il marmo grigio. Stemma gentilizio, in marmo bianco, posto sulla porta d'ingresso. Epigrafe dettata da Carducci.

*Trascrizione testo della lapide:* IL 20 FEBBRAIO DEL 1896 MORI' / L'ON. PROF. AVV. ORESTE REGNOLI / CHE ONORO' / GIURECONSULTO L'AVOCATURA / CON LA DOTTRINA RETTITUDINE / PROFESSORE L'UNIVERSITA' / CON L'ISEGNAMENTO / E ALLA PATRIA SERVI' / COMBATTITORE LEGISLATORE E REGGITORE / IN ANNI DIFFICILI E GLORIOSI / CON ANIMO ANTICO / A TUTTI / PER ALTEZZA DI INTENDIMENTI / E GENTILEZZA DI COSTUMI / CARISSIMO / ERA NATO A FORLI' IL 24 FEBBRAIO 1816 / G. CARDUCCI

**BRUTO RICCI**  
**(Bologna 1871 - ivi 1874)**

Si tratta probabilmente del figlio di una famiglia in amicizia con Carducci, da segnalare per la bellezza del testo inciso sulla lapide, composto dal poeta.

*Collocazione tomba:* Galleria degli Angeli, stele 42

*Trascrizione testo della lapide:* BRUTO / CARO E GLORIOSO NOME ITALICO / TU RALLEGRAVI NASCENDO / IL XXIX GIUGNO MDCCCLXXI / I TUOI GENITORI / GIOVANNI E LUIGIA RICCI DI CESENA

/ CHE POI / TI DEPOSERO QUI / POVERO FIGLIUOLETTO DEFUNTO / IL XV APR. MDCCCLXXIV / AHI  
CHE BREVE SPAZIO DI TEMPO / E / QUALI DOLCEZZE QUANTO DOLORE! / (GIOSUE' CARDUCCI)

## **AUGUSTO RIGHI** **(Bologna 1850 - ivi 1920)**

### **Fisico**

Si laureò in ingegneria civile a Bologna dove, dall'89, insegnò nell'Istituto di fisica dell'Università. Sperimentalista puro, fu autore di ricerche sulle oscillazioni elettromagnetiche; agli esperimenti del Righi si ispirò Guglielmo Marconi.

*Collocazione tomba:* Chiostro VI portico ovest, lato esterno n.9. Il sepolcro è opera di Giuseppe Romagnoli (1872-1966) firmato 'Romagnoli' e 'fonditore Laganà Napoli' sul busto.

## **LUIGI (GINO) ROCCHI** **(Savignano di Romagna 1844 - Bologna 1936)**

### **Storico e letterato**

Figlio di Francesco, eminente archeologo (collega di Carducci nella Facoltà filologica) fu discepolo devoto di Carducci e di G. B. Gandino, vivendo nella consuetudine e nell'amicizia di entrambi; si laureò a Bologna nel 1868

*Collocazione tomba:* Chiostro VII cortile n. 8/2. Lapide rettangolare in marmo bianco con borchie decorative in bronzo agli angoli e iscrizione.

## **MARIA TERESA SEREGO-ALIGHIERI GOZZADINI** **(Verona 1812 - Bologna 1881)**

### **Pittrice e letterata**

Donna di grande cultura, coltivò con passione lo studio dei classici per poi dedicarsi alla pittura. Dopo aver molto viaggiato, sposa Giovanni Gozzadini e si trasferisce a Bologna, città a cui si lega con un forte impegno politico verso l'unità d'Italia. Il suo salotto accoglierà, fra gli altri, Giosue Carducci, che le dedicò il ritratto che funge da prefazione alla *Vita di Maria Teresa Gozzadini*, scritta dal marito Giovanni.

*Collocazione tomba:* Chiostro Annesso al Maggiore, lato sud arco n.31. Di fronte a lei è il busto della figlia Gozzadina, altra figura di rilievo della storia cittadina, il busto è firmato F. Monti. Da segnalare anche l'attigua tomba della stessa famiglia, con bella edicola in stile Aemilia Ars di Augusto Sezanne (1856-1935)

*Trascrizione testo della lapide:* MARIA TERESA DI SEREGO ALLIGHIERI / CONSORTE A GIOVANNI GOZZADINI / BENEDETTA E AMMIRATA IN ITALIA E FUORI / PER RARE VIRTU' DI CUORE E D'INTELLETO / E PER OPEROSA DIVOZIONE ALLA LIBERTA' DELLA PATRIA, / NACQUE L'VIII DECEMBRE MDCCCXII IN VERONA, / E, DOPO AVER DATO FELICITA' CONTINUA / QUARANT'ANNI AL MARITO / SI ADDORMENTO' PER SEMPRE INCONSAPEVOLE, / BENE AUGURANDO A LUI, / NEL FINIRE DEL XXIV SETTEMBRE MDCCCLXXXI. / IL VEDOVO E LA FIGLIA DINA / COL CUORE STRAZIATO / PP. Q. M. / AVE ANIMA ANGELICA

## **ALBANO SORBELLI** **(Fanano 1875 - Benedello 1944)**

### **Direttore dell'Archiginnasio**

Docente dapprima alla cattedra di storia moderna nell'Università di Catania, dal 1904 al 1943 fu direttore della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, città in cui fondò anche la Biblioteca comunale popolare e diresse Biblioteca e Museo Carducci.

Dal 1925 insegnò bibliografia e biblioteconomia alla Scuola per archivisti e bibliotecari dell'Università di Bologna.

*Collocazione tomba:* Campo Carducci, sarcofago 2/2

**NICOLA ZANICHELLI**  
(Modena 1819 – Bologna 1884)

**CESARE ZANICHELLI (1850-1917) GIACOMO ZANICHELLI (1861-1897)**

**Editori**

La più nota casa editrice bolognese sorse a Modena nel 1859 ad opera di Nicola Zanichelli e si trasferì a Bologna nel 1866, nei locali dell'antica libreria Marsigli e Rossi sotto il portico dell'Archiginnasio. Divenne presto il salotto culturale della città, grazie anche all'assidua presenza del gruppo carducciano, di cui pubblicò le opere. A Nicola succedettero nella direzione i figli Giacomo e Cesare.

*Collocazione tomba:* Chiostro VII, portico sud n.127. Monumento composito costituito da un'arcata in marmo bianco decorata con bassorilievi posta su un basamento riportante iscrizione a lettere incise e rubricate. All'interno dell'arcata, rivestita in marmo grigio, è collocato uno stemma araldico (decorato sulla somma da due teste di satiro ed una di bambino, al centro bassorilievo rappresentante un seminatore contornato da iscrizione a lettere incise e rubricate, nella sezione inferiore vi è una maschera di satiro anch'essa in bassorilievo) poggiato su una fila di quattro libri avendone uno aperto sulla destra. Al centro dell'arcata superiore su di una mensola a foggia di capitello corinzio busto in marmo che rappresenta un uomo con barba, baffi e capelli ricci volto a destra, indossa una camicia ed un giaccone.. Purtroppo mutilo del putto, trafugato nel 2003. Opera di Alessandro Massarenti (1846-1923)

*Trascrizione testo della lapide:* significativo quello relativo a Cesare 'COMM. CESARE DI NICOLA ZANICHELLI / N. IL DI 2 NOV. 1851 – M. IL DI 16 FEBB. 1917 / EREDE DELLA VIRTU' E DELL'ARTE DEL PADRE / CON ASSIDUO STUDIO LA SOLLEVO' A SEMPRE MAGGIOR / PERFEZIONE MA DELLE STAMPE CELEBRATE IMITATE / NELLE QUALI RIFULGE LA POESIA NUOVA D'ITALIA / NON E' MINOR VANTO L'AVER MERITATO AFFETTO / PATERNO DA GIOSUE' CARDUCCI TENEREZZA REVEREN\_ / TE DA GIOVANNI PASCOLI \* NEL NOME ONORATO DAI CIT\_ / TADINI NELLA MEMORIA DI LUI LAGRIMATA E CARA / HAN CONFORTO AL DOLORE LA MOGLIE E LE FIGLIUOLE

**ANTONIO ZANNONI**  
(Faenza 1833-Bologna 1910)

**Ingegnere e archeologo**

Laureato in filosofia, matematica e in ingegneria, insegnò architettura tecnica nella Scuola di ingegneria. Successore di Coriolano Monti nella direzione urbanistica bolognese, ebbe parte fondamentale negli scavi della Certosa, in cui oltre ad affinare la metodologia del Gozzadini, portò alla luce 421 tombe etrusche.

*Collocazione tomba:* Galleria degli Angeli, cippo 20

*Trascrizione testo della lapide:* ANTONIO ZANNONI / PROF. ORD. DI ARCHITETTURA TECNICA / NELL'ATENEO BOLOGNESE / COMM. DELLA CORONA D'ITALIA / N. IL 29 DIC. 1833 – M. IL 17 AGOS. 1910 / ARCHEOLOGO INSIGNE DALLA NECROPOLI ETRUSCA / RESUSCITO ALLA STORIA LA PRISCA GENTE DI FELSINA / INGEGNERE ARCHITETTO SOMMO CON ACUTA INDAGINE / RICOSTRUI' IL DIRUTO ACQUEDOTTO ROMANO / PROGETTO' PRIMO LA DIRETTISSIMA BOL. FIR. ROMA / DAL SUO NOME S'ILLUSTRA QUESTA GALLERIA / FU AUTOREVOLE E SAGGIO NEI PUBBLICI UFFICI / UOMO DI PROFONDA BONTA' DI CARATTERE DIRITTO E FORTE / CITTADINO MARITO PADRE NON COMPARABILE

**ANTONIO ZANOLINI**  
(Bologna 1791 - Roma 1877)

**Giurista, patriota e scrittore**

Liberale moderato, partecipò ai moti del '31 e fu membro del governo provvisorio. Esule in Francia, nel 148 fu deputato e resse l'amministrazione cittadina come "senatore di Bologna". All'unificazione fu primo presidente del parlamento italiano e senatore. Scrisse opere storiche e letterarie, fra cui *Il diavolo del S.Ufficio*.

*Collocazione tomba:* Chiostro 3° loggia ovest.